

In atti Il verbale dell'assemblea dei soci che ha sconvolto il destino di due città e provato che gli aumenti in bolletta servivano ad altro

Acqua, il gioco perverso di Veolia

Ecco perché il socio privato della spa ha votato per il bando pubblico e affossato l'unico «dissidente», ossia Latina

LA STORIA

GRAZIELLA DI MAMBRO

Ma veramente tutto questo caos sulle nomine pubbliche dei consiglieri di Acqualatina sarebbe comunque accaduto se il socio privato (Veolia) non ci avesse messo lo zampino? Anzi la zampona?

Se è vero che il gran pasticcio lo ha fatto il Pd che non ha saputo gestire nemmeno il bando di reclutamento pubblico che esso stesso ha proposto e votato, è altresì innegabile che sono stati i voti del socio privato a rendere possibile la tesi (poi maledetta) del bando pubblico, quello che ha spianato la strada alla lottizzazione totale da parte di Forza Italia dell'intero consiglio di amministrazione della società delle acque. Per capire quanto ha pesato il gruppo che già esprime l'amministratore delegato, Raimondo Besson, e che ha avuto sinora ottimi rapporti col presidente Adessi (Forza Italia) bisogna spulciare dentro il verbale del 23 aprile 2015, quello decisivo delle sorti della società, del suo consiglio di amministrazioni e di un paio di città (Latina e Terracina) oggi commissariate.

Aivoti

Quel giorno il rappresentante del Comune di Anzio propose di aggiornare la seduta per la nomina dei consiglieri di parte pubblica. Molti altri enti si dissero subito d'accordo. Per l'esattezza: Sonnino, Castelforte, Monte San Biagio, Roccasecca dei Volsci, Roccamassima, Sperlonga, Vallecorsa, Fondi, Itri, Gaeta, Ventotene (praticamente un consenso trasversale fatto di un mix di Pd e Forza Italia). Ma da soli questi non avrebbero ottenuto nulla. Ciò che cambia le carte in tavola è la dichiarazione del socio privato, il quale si dice «favorevole alle richieste di aggiornamento della seduta (così come avevano già fatto anche i delegati di Sezze e Roccamarenda) affinché si possa trovare la soluzione più opportuna...».

L'unico Comune che si oppose fermamente ma invano a quel rinvio fu Latina che ha fatto mettere a verbale di «essere contrario alla richiesta di aggiornamen-

Al lato la sede della società nel complesso Latina Fiori, sotto l'ad Raimondo Besson



Il bilancio 2014 chiuso con 11 milioni di utili e così le azioni del colosso francese volano



to dei lavori assembleari e... di prendere atto della dichiarazione del socio privato che costituisce un atto grave di intromissione su questioni di esclusiva competenza dei soci pubblici». Dopo si accodarono a quella dichiarazione i Comuni di Spigno Saturnia, Norma, Terracina, San Felice Circeo, Santi Cosma e Damiano, Sabaudia e anche Sermoneta. Ma, come era evidente, ciò che pesava davvero era la posizione del Comune di Latina, il più importante socio pubblico della spa, insieme a Terracina. Soltanto l'intervento interessato e a gamba tesa di Veolia e per essa del già amministratore delegato Raimondo Besson, ha potuto consentire ad un pugno di piccoli azionisti di dare il via libera al bando che poi ha prodotto ciò che si è visto nelle scorse settimane.

Il verbale surreale

Da quel verbale emergono anche altre cose, afferenti alla vita dei comuni mortali, gli utenti.

Quello stesso giorno venne approvato infatti, entro i termini, anche il bilancio 2014 con un utile di oltre 11 milioni di euro. E' la prova di una pressione sugli

utenti elevatissima e che forse si poteva evitare ma che, invece, gli stessi sindaci che hanno approvato il bilancio avevano consentito nel momento in cui approvarono le tariffe del 2014.

Salvi e no

Chi si è salvato davvero in questa storia? La società chiude con un buon utile l'ultimo anno e con questo dato può offrire le azioni private di Veolia al soggetto interessato che gira attorno alla società, ossia l'Acqua.

Quindi il colosso francese sta per vendere ad uno dei maggiori gruppi italiani a partecipazione pubblica un pacchetto di azioni la cui immagine viene fuori alla grande visto l'utile di esercizio assicurato facendo pagare bollette altissime agli utenti della provincia di Latina. Un capolavoro. Per questa ragione l'ultima voce di dissenso, quella del Comune di Latina, doveva essere messa a tacere dall'unico soggetto che aveva interesse a presentarsi bene sul mercato, ossia Veolia.

Il Comune di Latina è commissariato, dunque affossato sul piano politico; ma Veolia è sana, salva e appetibile. E questo conta. ●